IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2. arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1 20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, ediz. del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50 Tutti i pagamenti anticipati. - Amministrazione e Redazione: via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano (Vienna e Graz) N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col tipometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 1/10. Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2.- ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand. anche non inseriti. - Uffici del giornale: via Nuova N. 21

Anno XV. Novilunio - Leva il sole ore 7.7, tramonta ore 5.21 Trieste, Domenica 16 Febraio 1896. Oggi: S. Flaviano. — Domani: S. Costanza. N. 5152

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO“

La situazione parlamentare in Francia. - Il gabinetto Bourgeois in pericolo. PARIGI 15 (N). La vittoria che conseguì l'altro ieri alla Camera dei deputati il gabinetto francese, si può ben chiamare una vittoria di Pirro, poichè il ministero Bourgeois è uscito, è vero, vittorioso dalla lotta, ma nello stesso tempo tanto malconcio, che a Parigi si dubita che esso possa avere lunga vita. Il presidente del consiglio che gode grandi simpatie anche fra i republicani moderati, potrebbe forse ancora salvarsi, sacrificando i ministri della giustizia, Ricard, e dell'istruzione Combes. Bourgeois pare però poco o nulla disposto a lasciar cadere i due ministri, tenendo fermo alla solidarietà del gabinetto.

La posizione di Ricard sembra tuttavia scossa fino nelle fondamenta e del tutto insostenibile, poichè oggi al Senato si dimostrerà che la lettera di protesta del giudice istruttore Rempler, lettera da lui smentita l'altro ieri dalla tribuna della Camera, esiste realmente e realmente venne vergata. D'altra parte, il ministro dell'istruzione, Combes, potrebbe difficilmente scolparsi dell'accusa mossagli di estorsione a danno della Società della ferrovia dello stato.

La stampa radicale, occupandosi dell'estradizione di Arton, di cui nessuno si cura, cerca di distrarre l'attenzione del publico dall'affare Ricard. Rochefort, nell'*Intransigeant*, scrive che il mondo parlamentare si divide ora in due gruppi: l'uno con Arton e l'altro contro Arton.

Il Senato avrebbe preso le parti dei bancarottieri, e dei distributori di *chèques*, mentre la Camera si sarebbe dichiarata contro questi truffatori. La *Petite Republique* difende l'operato di Ricard dicendo che si era affidata l'istruttoria al genero di un senatore, amico del compromesso.

PARIGI 15 (N). Oggi prima che incominciasse la seduta del Senato, il ministero si riunì a consiglio. La seduta del Senato incominciò alle 4. Nel consiglio dei ministri si discusse il caso Ricard.

PARIGI 15 (N). Il senatore Monis, l'anima dell'attuale campagna fra il Senato e la Camera, dichiarò ad un redattore del *Gaulois*, dal quale fu intervistato, che il senatore Trystram, suocero del giudice istruttore Rempler, avrebbe preso oggi al Senato la parola ed avrebbe letta all'Assemblea la lettera di protesta del genero. Aggiunse che ieri sera Rempler aveva espressa l'intenzione di dimettersi e di publicare tutti gli atti inerenti alla faccenda in questione.

Parlamento austriaco. VIENNA 15 (N). *Camera dei deputati.* Kuenburg, a nome di tutti i grandi partiti propone che venga denunciato il compromesso economico-finanziario fra l'Austria e l'Ungheria. Il ministro Glanz acconsente. La proposta è accettata in mezzo a fragorosi applausi.

VIENNA 15 (N). Il discorso del ministro Badeni sul nuovo progetto di riforma elettorale venne applaudito soltanto dai polacchi e, si può dire, quasi timidamente. Però i deputati degli altri partiti non si esprimono contrarî al progetto.

La resa di Zeitun. COSTANTINOPOLI 15 (N). Continuano la consegna delle armi da guerra ed il rimpatrio dei fuggiaschi, in base alle condizioni della capitolazione di Zeitun. Entro la città si trovavano in tutto 15 mila uomini, di cui circa 13 mila erano fuggiaschi, ridotti in miserrime condizioni. Appena si sarà ottemperato interamente alle condizioni e l'ordine sarà completamente ristabilito, le truppe turche verranno ritirate.

Nell' Asia minore. COSTANTINOPOLI 15 (N). Anche nell' Hauran la quiete e l'ordine sono ritornati. I drusi si sono sottomessi. Le truppe turche verranno ritirate.

Il successore di Hohenlohe. — VIENNA 15 (N). Nei circoli bene informati si dice che l'ex ministro Windischgraetz sia designato a succedere al principe Hohenlohe nella carica di gran mastro di Corte. La voce è accreditata.

L'imperatore Guglielmo II ha telegrafato all'imperatore Francesco Giuseppe, condolendosi per la morte del principe Hohenlohe. Incaricò telegraficamente l'ambasciatore conte Eulenburg di rappresentarlo ai funerali e di deporre, a suo nome, una corona sulla tomba del defunto.

I telegrammi che ci pervengono nella notte del sabato, vengono publicati la domenica nel „Piccolo della sera“.

RECENTISSIME.

Un'articolo di Casati sull'Africa. TORINO 14. Il capitano Casati publicherà un articolo intitolato «L'Italia in Africa» nell'ottima *Riforma Sociale.* L'autore prende le mosse dagli avvenimenti che sconvolsero il Sudan, richiamando l'attenzione delle potenze europee su quelle regioni; rifà quindi rapidamente la storia della nostra occupazione, e dice:

«L'importanza strategica e commerciale della Colonia è evidente. I porti del Benadir sull'Oceano Indiano e quelli di Assab e di Massaua sul Mar Rosso sono i più opportuni alla penetrazione, e rilegano in un fascio solo tutti i possessi e protettorati italiani, i quali formano insieme un territorio vasto ben quattro volte l'Italia. L'estuario di Assab è una impareggiabile base per operazioni militari di qualsivoglia natura».

Parlando dell'avvenire della Colonia, il capitano Casati ritiene certo che, chiuso il periodo dell'azione militare, ed inaugurato quello più proficuo dell'incremento del commercio, dalle riccne provincie del Senaar, del Gedaref, del Gasbet, si determini la corrente del traffico verso il porto di Massaua.

Riguardo alla colonizzazione, reputa necessario di adottare un programma che miri allo sviluppo delle terre nell'Eritrea con un procedimento a benefizio degli indigeni. I poderi esperimentali di Asmara, di Godofelassi e di Gura attestano che larga parte di benefizio, nella zona temperata, può essere riservata anche a coloni italiani, essendo provata la produttività delle terre e la resistenza degli agricoltori.

Circa la situazione attuale, l'autore dice:

«La necessità di giungere ad una pace dignitosa, vera e durevole, e di restringere le nostre occupazioni di territorio, in oggi, si impone. Limitato il dominio diretto entro più modesti confini, l'azione del Governo acquisterà compattezza con vantaggio di sicurezza e di prestigio.

«Chiuso il periodo della politica di conquista, s'inauguri quello più saggio di influenza, che si concreta nel commercio e nell'agricoltura e si esercita con un'azione pacifica di conciliazione verso gli indigeni. Il ritornare a codesta prudente politica è rendere omaggio a quel mandato di civiltà, per cui la nostra presenza in Africa, dall'Etiopia come in generale dalle popolazioni indigene, possa essere reputata conveniente ai loro interessi.

Conclude caldeggiando l'istituzione d'un governo civile nell'Eritea. Con questi criterî, dice, la Colonia Eritrea e le regioni africane soggette al protettorato dell'Italia potranno essere avviate sulla via del benessere, assicurando loro la pace, la prosperità, la civiltà; la pace coll'equilibrio degli elementi diversi delle popolazioni, la prosperità colla colonizzazione agricola e col commercio, la civiltà colle strade, colle scuole, colla sorveglianza sulla schiavitù.

La nave francese carica d'armi. GENOVA 14. Il *Varo* di Savona publica una corrispondenza da Massaua, in data 27 gennaio.

Eccone una parte interessante riguardante l'invio d'armi:

«La mattina del 7 corrente ebbimo ordine dall'ammiraglio di salpare e di recarci nell'isola di Perim, con istruzioni riservate.

«Stemmo parecchio tempo senza sapere il movente di questa nostra crociera, tenuto segreto, ma infine venni a capirne qualche cosa.

«Il Governo era venuto a cognizione che a Marsiglia era stato caricato un vapore di armi e munizioni destinate all'Abissinia, e che tale vapore, il 1.o gennaio, aveva fatto rotta per il Mar Rosso. Avendo inutilmente mosse lagnanze al Governo francese, dispose perchè partissero immediatamente due navi da guerra per verificare la destinazione della nave sospetta.

«Partimmo infatti alla volta di Perim, con istruzione di attendere ivi ordini che sarebbero a noi giunti appena segnalato il vapore nel canale di Suez.

«Il compito nostro era quello di metterci in crociera, seguire la nave, assistere allo sbarco delle armi, assicurandoci della loro destinazione e riferire tutto.

«Il Governo francese aveva nel frattempo preso provvedimenti, in seguito ai quali il vapore, arrivato al golfo di Tagiura, dovette ritornarsene, non avendo ottenuta libera pratica dal governatore di Gibuti».

Il Governo russo compera azioni del Canale di Suez. BERLINO 14. Telegrafano da Londra al *Tageblatt* che il Governo russo compera di sottomano azioni del Canale di Suez. Un solo agente ne comperò per due milioni di sterline.

Lo sciopero dei sarti s' allarga. BERLINO 14. L'agitazione per gli scioperi si accresce. Il comitato degli scioperanti del ramo «industria delle vesti» riceve soccorsi da ogni ordine di cittadini. Domenica i sarti e le sarte terranno tre comizi. I lavoranti d'abiti scioperano anche ad Amburgo e ad Altona. A Berlino ed in altre venti grandi città deliberarono lo sciopero anche i lavoranti in legname da costruzione; domandano che l'orario sia ridotto a sette ore. E' probabile che i muratori li imitino.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Le elezioni generali amministrative. La locale Luogotenenza ha annunciato al Comune che le elezioni generali per la rinnovazione del Consiglio municipale, si faranno nel prossimo giugno. Il Magistrato civico fu invitato per conseguenza, a preparare le nuove liste elettorali.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale* i seguenti importi: Raccolti alla Filarmonica f. 10.02 «per azzurra e gentil piuma d'incanto»; da Romano Civis f. 5.

Alla Direzione del gruppo di Trieste fu elargito dal dott. Edoardo Menz uno zecchino per compenso ricusato.

La riforma della legge elettorale austriaca. Ieri alla Camera dei deputati venne presentato dal governo un progetto di riforma elettorale. In base a questo progetto i deputati da 353, — quanti ne davano le quattro curie elettorali esistenti — Grande possesso, Camere di commercio ed industria, Città e Comuni rurali — vengono portati, con la creazione di una quinta curia, a 425. Con l'istituzione della nuova curia, che vuolsi chiamare *curia universale*, Trieste avrà un deputato di più; l'Istria pure e la Dalmazia ne avrà due.

La nuova curia abbraccia tutti i cittadini liberi, di sesso maschile, che abbiano raggiunto l'età di 24 anni e che dimorino da 6 mesi nel distretto elettorale prima della indizione delle elezioni. In essa hanno pure diritto a voto tutti gli elettori delle curie già esistenti, escluso il grande possesso. Sono invece esclusi dal diritto di voto tutti quei servi che vivono in comune, nell'abitazione, dei loro padroni.

L'elezione nei comuni rurali e nei distretti elettorali della nuova curia costituiti dai distretti giudiziarii ha luogo indirettamente; nelle rimanenti curie ha luogo invece direttamente. Nei paesi però dove le elezioni per le Diete provinciali avvengono direttamente, l'elezione della prima categoria è pure diretta.

Per i feriti in Africa. Ecco la quinta lista della sottoscrizione a favore dei soldati italiani feriti in Africa, aperta presso il locale r. Consolato italiano:

Cap. Ugo Bedinello lire 10, ditta Giov. Scaramangà lire 200 (oro), Sully de Sonza fior. 10, I. R. de Baguer fior. 10, Pietro Cozzi lire 10, Arturo M. lire 5, Libero Bolzicco lire 5, Daniele Morpurgo lire 20, Oreste Lucchi lire 5, Riccardo Merli fior. 2.50, avv. Antonio de Volpi lire 50, Pasquale Cattai lire 10, G. R. lire 20, Antonio Grandi lire 50, prof. Alberto Puschi fior. 5, P. Fabricci fior. 10, F. Bognolo lire 5, G. e B. Segrè lire 50, Oscar Gentilomo lire 200, Adolfo Conighi lire 30, Riccardo Conighi lire 10, Carlo T. Arch lire 10, Carlo Adami lire 5, Nini lire 5, Michele G. lire 15, Bondì Usiglio lire 50, Giuseppe Sticotti lire 10, Tiziano Sticotti lire 5, Anita Sticotti lire 2, Peppino Sticotti lire 2, Ippolito Sticotti lire 2, Giosuè de Nardo lire 2, Gino de Apolonio lire 1, Pier Antonio Piccin lire 3, Cesare Fabro soldi 50, Angelo Ambrosetti soldi 50, Nico A. Bartole lire 50, signora P. C. lire 100, dott. F. Pitteri, Podestà di Trieste, lire 200. dott. Cofler lire 15. — Totale fior. 38.50 e lire it. 1157. — Liste precedenti fior. 1065.69 e lire it. 4953.49. — Totale fior. 1104.19 e lire it. 6110.49.

Il nutrimento del popolo. Mentre molto idealmente ma poco praticamente il socialista Clovis Hugues ripete in Francia la proposta di introdurre la distribuzione gratuita del pane al popolo, gli inglesi, gente più pratica, pensano a diminuire il prezzo delle derrate, della carne, dei commestibili in genere, ricorrendo alla remota Australia, che produce cento volte più dei bisogni di quel continente. Il problema del nutrimento del popolo, in Inghilterra, come in tutte le altre parti della vecchia Europa, va facendosi di anno in anno più difficile, per l'aumento della popolazione, sproporzionato - in alcuni Stati - alla produzione agricola, del bestiame, e alle stesse condizioni economiche di quei paesi. Meno la Francia, ove l'aumento della popolazione è quasi insignificante, tutti gli altri Stati europei presentano un continuo aumento delle nascite. Di pari passo, nel maggior numero di questi Stati, non va, però, il miglioramento delle condizioni finanziarie. La disoccupazione dei lavoratori, che un tempo rappresentava un fenomeno transitorio, o meglio, ch'era come una crisi passeggiera, che provvedimenti dovuti allo Stato o all'iniziativa dei Sovrani munificenti, facevano cessare; è divenuto ora un male permanente, che, anzi, accenna ad accrescere. L'emigrazione non è più la valvola di sfogo sufficiente a diradare il soverchio delle popolazioni; tanto più in quanto che dai paesi in cui il soverchio delle popolazioni europee fino ad ora immigrava, si respingono senza pietà tutti coloro che nella nuova patria non portano tanto da costituire la base d'una futura, se ben problematica agiatezza.

In queste condizioni il problema della nutrizione del popolo va facendosi ognor più di difficile soluzione, perchè il detto del nazareno, che di solo pane l'uomo non vive, applicato nel senso puramente materiale, continua ad essere una verità inoppugnabile. Di fatti in 19 secoli la scienza, ha demolito molti pregiudizî, ha inventato molte armi, molte polveri, molte medicine miracolose, e mezzi per comunicare a distanze, e per esplorare l'infinito del cielo o il mistero delle profondità oceaniche, ma non ha scoperto ancora il modo di condensare il nutrimento e di ridurne il prezzo a proporzioni tali da renderlo facilmente accessibile anche ai più miserabili.

I socialisti di tutti i paesi per rendere irresistibile la forza persuasiva del loro programma del «diritto al lavoro» hanno squadernata dinanzi agli occhi delle classi dirigenti, l'altra formola del «diritto al pane». Non c'è difatti alcuno che possa negare che senza eccezioni e distinzioni, tutti abbiano diritto al pane. Ma la formola cozza con la realtà, perchè non è possibile immaginare che le aspirazioni del proletariato possano riassumersi nell'assicurazione del pane quotidiano. E' perciò che la proposta del socialista Clovis Hugues non ha probabilità alcuna di essere accolta, perchè non risolve che in parte quasi insignificante il problema del nutrimento del popolo.

Gli inglesi, hanno dovuto un giorno risolvere un terribile quesito, quello dell'improviso sorgere nella loro isola d'una colossale popolazione di miserabili, privi di lavoro e di pane, che minacciava nelle parti vive la potenza della vecchia nazione. Essi hanno mandato tutta quella popolazione nell'Australia, e l'hanno trasformata in agricola e allevatrice di bestiame. Dopo sessanta o settanta anni di lavoro l'Australia è stata messa in grado di fornire alla madre patria: carni gelate, burro, pollame, selvaggina, frutti, cereali, uova, ecc. Tutti questi generi, fino ad ora molto cari, vengono posti in vendita a prezzi bassissimi, e il popolo, che fino a poco tempo fa era costretto a pasti molto frugali, può finalmente avere un cibo sano e nutriente, perchè a prezzo corrispondente alle sue condizioni finanziarie. Gli inglesi che hanno compresa la necessità di mantenere forti e sveglie le classi lavoratrici, sulle quali principalmente si basa la ricchezza economica della nazione, hanno favorito, e favoriranno ancor maggiormente con provvedimenti legislativi di prossima applicazione, l'importazione dall'Australia dei generi alimentari sopra citati. Ad una Società di navigazione, la *Gulf Line*, sono state accordate facilitazioni speciali per rendere bassissimi i noli per quelle merci, i dazî doganali per quelle provenienze furono ridotti considerevolmente di fronte a quelli che colpiscono gli stessi prodotti di altra provenienza.

I socialisti di fronte a questi provvedimenti, che rispondono in parte alle loro giuste domande, che al popolo sia data la possibilità di procurarsi un nutrimento sano e a buon mercato, sono disarmati. E taluni di quelli di Francia, si domandano perchè non si faccia la stessa cosa dal loro governo. In generale, questa idea degli inglesi, che ha anche il merito di non presentarsi come un provvedimento governativo, ma bensì come una qualunque speculazione privata, ha trovato dovunque ammiratori. E riteniamo anche noi, che dovunque vivono popolazioni fitte di proletari, si dovrebbe pensare a tentar l'approvigionamento delle carni e degli altri commestibili in quelle regioni, come l'Australia e l'America, ove si trovano a buon mercato e, soprattutto, di buona qualità. Per avere un popolo forte e colto non basta solamente dargli una diffusa e perfetta istruzione intellettuale e fisica; bisogna dargli un nutrimento che ripari giorno per giorno alla logorazione del suo organismo, provato dalle quotidiane fatiche.

I piroscafi frigorifici, le ferrovie coi vagoni-ghiacciaie, hanno reso possibile il trasporto a grandissime distanze della carne macellata e dei prodotti anche più facilmente soggetti a deperimento; una Società che volesse tentare l'impresa che gli inglesi hanno condotto con tanta fortuna e così grande vantaggio per le classi povere avrebbe senza dubbio anche fra noi probabilità di successo.

Ancora per l'ospitale per le malattie contagiose. La Delegazione municipale nell'ultima sua seduta ha deliberato di porre a disposizione del Magistrato civico l'importo di f. 40000 per la costruzione della casa ove avrà sede l'amministrazione del nuovo ospedale per le malattie contagiose a S. M. M. superiore.

Per il cimitero di Prosecco. La Delegazione municipale approvò la spesa di f. 5950 per alcuni lavori di riattazione e restauro della necropoli di Prosecco.

Decesso. Con rammarico apprendiamo la morte, avvenuta ieri, dopo breve malat-

---

FORTUNATO DI BOISGOBEY

IL MARTIRIO DI UNA SPOSA

Proprietà riservata — Riproduzione vietata 24

Ella conosceva di già la sua storia, che non era lunga, poichè egli non aveva che vent'anni — tre anni meno di lei — e le avventure, che erano poco numerose, poichè era appena giunto a Parigi, quando l'ardente viscontessa l'aveva accaparrato alla prima vista.

Il minorenne, a cui il tutore dell'isola Maurizio passava una pensione di cinquanta mila franchi, doveva entrare, alla sua maggiore età, in possesso di un magnifico capitale.

La signorina di Ganges non ammetteva di spartire e pretendeva di contentarsi delle sei mila lire che costituivano la sua rendita. Così dunque aveva preso in affitto, a proprie spese, il villino ammobigliato e pagava di propria tasca le sue spese personali. Ma essa non contava di impedire a Giorgio di prendere più tardi un appartamento proprio e di comprare cavalli e carrozze.

Era anzi decisa di servirsene essa pure, quando le piacesse di ricomparire sulla scena parigina e di mostrarsi in tutto lo splendore della sua opulenta indipendenza a coloro che l'avevano conosciuta povera e fiera in casa della contessa di Sartilly. Ma l'ora di una tal metamorfosi non era ancora giunta. I giorni felici si succedevano, ed essi non li lasciavano trascorrere senza dirsi e provarsi ad ogni istante il bene che si volevano.

Non uscivano che a passeggiare, errabondi, la sera pei sentieri più remoti del bosco di Boulogne; e poichè nessuno avea scoperto il loro asilo, così non vedevano anima viva.

Giorgio aveva condotto dall'isola Maurizio il suo fratello di latte, un nero della più bella tinta, che li serviva tutti e due con abnegazione incomparabile. E, grazie alle cure del bravo Domingo, Diana poteva fare senza cameriera.

Rosa era rimasta al palazzo Sartilly e Diana, per paura di mettere il conte sulle sue orme, si era astenuta dal chiamare presso di sè l'antica cameriera. Non aveva dato il proprio indirizzo che all'ufficio postale in piazza della Maddalena, perchè le trasmettessero il telegramma di Valentina, nel caso gliene spedisse uno... ma fino allora l'aveva aspettato invano...

Del resto, ella aveva dimenticato un poco la sua Valentina. L'amore è egoista, e il suo l'assorbiva tutta. Ma si rimproverava tuttavia la sua indifferenza e si riprometteva di scriverle di nuovo per dirle dove era alloggiata. Desiderava specialmente conoscere come la contessa si trovasse col marito.

Dacchè Diana era partita, non aveva avuto più notizie di quel pericoloso gentiluomo, nemmeno indirettamente, poichè al villino delle Primavere non giungeva alcun rumore mondano; nè i due innamorati perdevano il tempo a leggere i giornali; nulla a loro mancava per vivere piacevolmente nel loro romitorio.

Diana aveva lasciato al palazzo Sartilly la sua biancheria e i suoi vestiti, ma a Parigi, col danaro, si ha ciò che si vuole, e in pochi giorni essa si era rifornita di un corredo completo. Quanto a Giorgio, non aveva avuto che da mandare Domingo a prendere i bagagli all'albergo, dove era sceso al suo arrivo.

L'allegro villino era un soggiorno ben più gradevole degli appartamenti sfarzosi del centro della metropoli. Sorgeva in mezzo ad un giardino pieno di fiori, che Domingo curava a meraviglia. I negri nascono cuochi e giardinieri. In quel parco in miniatura non mancavano nemmeno gli alberi. La mobiglia era in ottimo stato. Il russo ve l'aveva lasciata morendo, e il proprietario, avendola comprata, si era fatto premura di mantenerla in ordine, in vista di un futuro locatario.

Lo *chalet* di legno era a due piani. Al pianterreno la cucina e il guardaroba; al secondo piano due camere da letto e due gabinetti; al primo la sala da pranzo e due salottini che si aprivano su di una veranda esterna. Il più piccolo era mobigliato da un pianoforte e da piccoli divani di ogni forma colore e dimensioni.

Il russo veniva colà all'orientale, fumando sigarette turche, mentre l'amante faceva della musica. Ed era pure colà che Diana e Giorgio passavano i loro giorni inebriandosi di amore e di melodia.

Era venuto l'aprile.

L'aria era pregna di effluvii primaverili e gli uccelli volavano fra gli alberi, edificando i nidi sui rami di un'acacia piantata in faccia alla finestra spalancata. Diana, mezzo sdraiata su di una poltrona, prendeva diletto a passare la bianca mano tra i capelli di Giorgio seduto le ai piedi. Tacevano. A che pro parlare? Il linguaggio degli occhi basta agl'innamorati, ed essi si scambiavano delle occhiate in cui mettevano tutta l'anima loro.

Giorgio non era più quale lo aveva visto la signora di Sartilly, in quella notte indimenticabile, in cui aveva sfidato la morte per salvarlo dall'ira di suo marito. L'adolescente era divenuto un uomo vivendo con Diana, come una pianta che cresce d'un tratto in una serra riscaldata dai raggi del sole. E il sole era per lui la passione accesa dal primo amore nel suo vergine cuore...

La signorina di Ganges era del pari assai mutata. La sua bellezza si era, per così dire, affermata. Il sangue bollente della giovinezza subitaneamente sbocciata, colorivale le gote; gli occhi suoi brillavano di nuova luce, ardevano.

Gontrano di Sartilly avrebbe stentato a riconoscerla, e se avesse potuto vederla accarezzare la bella testa di Giorgio, posata sulle sue ginocchia, sarebbe impazzito di rabbia e di gelosia.

Diana in quel momento non pensava punto a lui; ella si abbandonava alla gioia di vivere senza evocare il passato e senza preoccuparsi dell'avvenire.

— Giorgio! — diss'ella a voce bassa cantami la canzone di Fortunio.

tia, dell'egregio signor Graziadio Cusin, uno dei più anziani impiegati delle Assicurazioni Generali, uomo colto e di spirito, che contava nella nostra città molti amici.

Ai congiunti le nostre più vive condoglianze.

Elargizioni varie. Dal sig. Benedetto Almeda ci pervennero f. 5 a favore della Guardia medica, per onorare la memoria dell'indimenticabile amico e collega Graziadio Cusin.

Cassa distrettuale per ammalati. Durante la settimana decorsa furono annunziati 284 nuovi casi di malattia; si dichiararono guariti 329; rimangono in cura 670. Fra questi si contano 129 casi di chirurgia, dei quali 104 per causa di infortunio sul lavoro. A titolo sovvenzioni di malattia furono versate corone 7452.24.

Nomina. Il cassiere presso la cassa della locale Direzione delle poste, signor Giuseppe Simonis, fu nominato capocassiere a Trieste.

Laurea. Apprendiamo con piacere che, dopo brillanti esami, prese di questi giorni la laurea in medicina all'Università di Vienna, l'egregio giovane nostro concittadino, sig. Vittorio Cominotti.

L'organo di Servola. Domani, alle 10 ant., avrà luogo nella chiesa di S. Lorenzo, a Servola la solenne inaugurazione dell'organo.

Alla Filarmonica. Questa sera, dopo il corso delle carrozze, nella sala grande, trasformata ad uso di caffè, una scelta orchestrina eseguirà un concerto, con musica di Rossini, Wagner, Bizet. I signori soci sono avvisati.

Emigrati che non possono continuare il viaggio. Ci telegrafa in data 15 (sera) il nostro corrispondente goriziano: Alla nostra stazione ferroviaria destano viva compassione circa trecento emigrati polacchi, uomini, donne e fanciulli, confiscati in sei vagoni di terza classe. Essi non possono proseguire per Genova, ove avrebbero dovuto imbarcarsi, in seguito ad un ordine del regio ministero italiano, che lo vieta loro.

Nozze d'oro. Stamane alle 10 nella chiesa parocchiale di Roiano si celebrano le nozze d'oro di Michele Venuti e di Maria Giacomini, due ottimi vecchi, che hanno saputo portare la barca del loro matrimonio fino all'aureo porto del cinquantesimo anniversario. Lo *sposo* è nato in Guardiella nel 1822, la *sposa* in Gretta nel 1824; il loro matrimonio fu celebrato il 16 marzo 1846 da don Valentino Orel, nella chiesa parocchiale di Sant'Antonio nuovo. Ebbero dodici figli dei quali cinque sono viventi, tre maschi e due femine, che sono tutti accasati ed hanno avuto, complessivamente, ventidue figli. Così nell'odierna cerimonia i due buoni vecchi avranno la consolazione di vedersi circondati da una numerosa progenitura. Auguriamo loro di solennizzare anche le nozze di diamanti.

Il ballo dei canottieri all'Unione Ginnastica. Questa sera, nella simpatica palestra della nostra Unione Ginnastica, ha luogo il ballo dei canottieri - una delle feste più leggiadre ed animate che il carnevale ci offra. L'addobbo elegante che la sala presentava alla veglia mascherata, subirà alcune opportune modificazioni. E' fuor di dubbio che anche quest'anno, come sempre, la festa riuscirà splendidamente.

Per i contribuenti. Il Magistrato civico annunzia che col 1.o marzo p. v. va a scadere il primo trimestre della imposta casatico-pigioni e relative addizionali nonchè il primo trimestre della tassa soldo sulle pigioni. Ai contribuenti di detta imposta e tassa incombe l'obligo di pagare l'imposta anche se non avessero ricevuto in tempo utile i relativi ordini di pagamento. Qualora il pagamento non seguisse al più tardi entro 14 giorni dalla scadenza, verranno calcolati gl'interessi di ritardo sull'imposta, sulle addizionali e sulla tassa soldo pigioni.

Società di m. s. fra lavoranti cappellai. Dal resoconto dell'ultimo congresso della Società dei cappellai, che conta sessantadue anni d'esistenza, apprendiamo che la nuova rappresentanza riuscì composta come segue: presidente Giuseppe Viezzoli, segretario Edoardo Bruni, cassiere Agostino Zimolo, ragioniere Pietro Paiero. Al 31 dicembre 1895 i soci di questo vecchio sodalizio erano ridotti al numero di 18. Durante il 1895 le sovvenzioni per malattia ascesero a f. 131.10, le sovvenzioni a colleghi forestieri di passaggio a f. 57.80. L'esercizio 1895 si chiuse con un civanzo di f. 121.19. Il patrimonio sociale ascende a f. 2005.56.

Monsignor Jordan. Ci scrive il nostro corrispondente goriziano:

Fa chiasso qui a Gorizia la notizia da voi recata oggi della probabile nomina a vescovo di Parenzo-Pola di questo prevosto mitrato monsignor Andrea Jordan deputato dei foresi italiani al Parlamento di Vienna. Si può essere un cattivo deputato e un buon vescovo: questo sì; ma senza energia e fermezza vi sarà sempre un istrumento in mano dei più prepotenti!

Il fatto misterioso di questi giorni. Abbiamo alcuni ulteriori particolari sul fatto misterioso da noi accennato, nel giornale di ieri.

Martedì scorso, nel pomeriggio, il signor Alfredo Bonaldi, giovanotto di 23 anni, nativo da Vittorio, da circa due mesi a Trieste, impiegato presso la ditta Fano e Morpurgo, era uscito dalla propria abitazione sita in via Zovenzoni N. 1 secondo piano, per recarsi a passeggio. Vestiva, come sempre, elegantemente, e dal suo comportamento nulla appariva che, lasciasse indovinare qualche segreta preoccupazione. Ignorasi verso quale direzione egli si volgesse. Alla sera, verso le dieci, fece ritorno alla propria abitazione, ed era — come fu detto — senza paltò, con i bottoni della giacca strappati, senza portafoglio, nè orologio, e con un cappello da contadino sul capo. Le sue pigionali, vedendolo in quello stato, si spaventarono e gli chiesero che cosa avesse, ma egli per tutta risposta, le guardò fisse e mormorò, come parlando a se stesso: Ha lei le mie chiavi? Ha lei le mie chiavi? Ho qui il mio mantello... Ho molto camminato.... non ho niente... credo di essere stato al Punto franco. Poi senza aggiunger altro, si ritirò nella propria stanza. Le signore, credendo che, il poveretto fosse alterato dal vino, non aggiunsero altro e lo lasciarono in pace.

Al mattino seguente, verso le sette, picchiarono, come di solito, all'uscio della stanza occupata dal giovinotto, ma non ottennero risposta. Credettero che dormisse e non se ne preoccuparono; ma più tardi, verso le 9, un'impiegato della ditta Fano-Morpurgo venne a chiedere di lui ed assieme alle padrone picchiarono nuovamente, ma neanche questa volta ebbero risposta. Entrarono quindi nella stanza e trovarono il povero giovane che non dava segno di vita e che non riconosceva alcuno.

Fu chiamato subito il dott. d'Osmo, e più tardi fu chiamato a consulto anche il dott. Benporath, ambidue lo visitarono accuratamente, senza però riscontrargli nessuna lesione esterna. Più tardi il povero giovane venne colto da deliquio, e dalle sue labbra sfuggivano le seguenti parole:

— Vigliacchi... sette contro uno... Marta... Luigia... voglio andare nella mia abitazione... via di questa casa infernale!

E si drizzava sul letto, cogli occhi fuori dell'orbita, in modo da far paura. Come fu detto, il sofferente ha la pupilla sensibile alla luce. I medici hanno speranza di salvarlo.

Intorno al fatto corrono mille supposizioni, e da taluni si riteneva anche che gli fosse stato somministrato un narcotico.

Ieri giungeva al padre del povero Bonaldi un telegramma del podestà di Duino, il quale gli comunicava che colà erano stati trovati il suo soprabito e il bastone. Non si ha traccia però del portafogli contenente 100 fiorini nè dell'orologio d'oro.

Iermattina partirono alla volta di Duino il padre del sofferente e un cancellista di polizia per fare ulteriori indagini sul fatto.

***

Un nostro *reporter*, recatosi a Duino, ci ha portato le seguenti informazioni:

Lunedì, sull'imbrunire, saranno state circa le 5 e mezzo, un giovanotto vestito civilmente si presentava alla porta dell'albergo Ples a Duino. Entrato nel vestibolo, in cui si trovano alcuni tavoli; lo percorse a passo rapido e col bastone che teneva in mano diede due o tre colpi sulla porta della cucina per avvertire della propria presenza. Nella cucina si trovavano il proprietario dell'albergo sig. Federico Ples, che è anche podestà del luogo, la di lui moglie, i suoi bambini e il maestro del villaggio sig. Giovanni Slunder. Il proprietario, appena intese i colpi dati, fece premura alla ragazza dell'albergo perchè si recasse presso il nuovo venuto, per servirlo in ciò che desiderava. La ragazza accorse e chiesto al giovanotto che cosa comandasse, questi le ordinò un quarto di vino, due uova al tegame e una salsiccia.

La ragazza rientrò in cucina per eseguire l'ordinazione e frattanto il giovanotto prese posto ad un tavolo nel vestibolo e levatisi il soprabito ed il cappello li depose insieme al bastone sul tavolo stesso vicino a sè. Mentre attendeva che gli venissero portate le consumazioni ordinate, il giovanotto si alzava di frequente dal tavolo e con passo concitato camminava su e giù per la sala. Poco dopo egli venne servito e mentre mangiava di buonissimo appetito, osservava continuamente l'orologio americano che stava appeso alla parete di rimpetto a lui. Appena finito di mangiare trasse fuori dalla saccoccia sopracoperte da biglietto di visita e sopra una scrisse con una matita alcune parole, poi, ripiegatala, la introdusse nell'altra e dopo averla chiusa vi scrisse un indirizzo. Chiamò quindi con un colpo di coltello sul bicchiere la ragazza e quando questa gli fu dappresso le ordinò di chiamargli un *servo di piazza*.

La ragazza guardò strabiliata il giovanotto ma questi, con piglio irritato le disse in buona lingua: — «Che cos'ha da guardarmi in simil modo, la prego di mandarmi un servo di piazza che devo far recapitare questa lettera che preme».

La ragazza a queste parole pensò bene di rientrare in cucina e di riferire la strana commissione ricevuta al padrone. Il signor Ples, inteso il racconto della ragazza, si recò tosto egli stesso dal giovanotto e questi gli ripetè l'ordine. Il padrone, visto l'insistenza con cui il giovane gli chiedeva gli fosse mandato un servo di piazza, cercò di fargli comprendere che egli non si trovava a Trieste ma bensì a Duino, ove disgraziatamente non esistono servi di piazza perchè è un villaggio e non una città. Alle parole del sig. Ples il giovanotto non voleva adattarsi e insisteva affermando di essere a Trieste.

Il sig. Ples compreso tosto di aver che fare con persona che aveva perduto il senno e perciò, mentre usciva dall'albergo per cercare qualche giovane del villaggio che volesse fingere di essere un servo di piazza, inviava altra persona ad avvertire la gendarmeria, il cui posto dista dal villaggio circa un chilometro.

Trovato quindi lì per lì un ragazzotto che si adattava a fare da fattorino di piazza, si presentò con lui dal giovanotto il quale, nel frattempo, aveva dato vivissimi segni d'impazienza.

Allorchè il giovane paesano gli fu vicino, gli consegnò la busta leggendogliene l'indirizzo, che era:

«Al Sig. Comm.e Fano.

Via della Cassa di Risparmio N. 1.»

Il contadino prese la lettera, finse di uscire per recapitarla e dopo fatto il giro della casa rientrò per un altra porta nella cucina.

Frattanto il giovanotto s'intratteneva col signor Ples, il quale non voleva perderlo di vista fino all'arrivo dei gendarmi, raccontandogli, con parole confuse e disordinate, mille cose delle quali egli potè soltanto comprendere che il giovanotto era impiegato presso la Banca Fano e Morpurgo.

Arrivarono i gendarmi, interrogarono il giovane e compresero essi pure che questi non aveva il cervello a posto. Sosteneva di essere arrivato colà in tramvay e quindi di sapere benissimo che si trovasse a Trieste; diceva di attendere la risposta del suo principale cui aveva dato anche appuntamento colà.

I gendarmi, visto che per loro non era il caso d'intervenire, poichè il giovanotto non commetteva alcun atto di violenza od altro, cercarono di persuaderlo a volersi convincere di essere a Duino e che quindi, se voleva ritornare a Trieste, doveva servirsi della ferrovia. Si offersero anzi di accompagnarlo, ciò che avrebbe fatto anche il proprietario dell'albergo,

Tutto fu inutile; egli non voleva saper nulla di tutto ciò che gli si andava dicendo e pretendeva di ritornare col tramway come era venuto.

I gendarmi, non sapendo che fare, lasciarono il locale ed il sig. Ples con un ultimo tentativo, cercò almeno di persuadere il giovanotto, visto che annottava, a rimanere a dormire presso di lui, nel suo albergo, pensando che con ciò avrebbe potuto provedere in qualche modo al rimpatrio dell'infelice che ormai aveva provato esuberantemente di essere fuori di senno.

Mentre però il sig. Ples per un momento si era recato in cucina per concertarsi con la propria moglie e col maestro su ciò che aveva proposto al giovanotto, intese la porta d'entrata dell'albergo rinchiudersi con violenza.

Corse nel vestibolo e con sua meraviglia non vide più il giovanotto e uscito, lo scorse già a parecchi metri di distanza che correva, senza cappello e senza soprabito, sulla strada maestra, in direzione di Nabresina. Pregò alcuni ragazzi di correr dietro al giovinotto per fermarlo e indurlo a ritornare all'albergo. Ma ritornarono uno alla volta dicendo che gli erano corsi dietro senza poterlo raggiungere. Uno solo, l'ultimo che ritornò, tutto trafelato, riferì che dopo aver corso un bel tratto dietro al giovinotto era riuscito ad avvicinarglisi, invitandolo a fermarsi, ma egli, continuando nella sua corsa, si mise a gridare con quanto fiato aveva in corpo: Aiuto! assassini! ladri! lasciatemi! Perciò il ragazzo se ne era ritornato sui proprii passi.

Il signor Ples rientrò quindi nel locale, e sul tavolo a cui sedeva il giovanotto trovò ancora all'istesso posto il di lui soprabito, il cappello ed il bastone. Prese quindi quegli oggetti e recatosi in cucina assieme alla moglie ed al maestro visitarono il soprabito. Nelle saccoccie furono rinvenuti, un paio di guanti di pelle, un fazzoletto di tela da naso e uno di seta da taschino; nella saccoccia interna trovarono scritto su un pezzo di lino bianco cucito al risvolto della sopratasca, il nome di Alfredo Bonaldi, abitante in via Zovenzoni N. 1. La lettera scritta dal giovanotto era stata consegnata da colui che aveva figurato da servo di piazza, alla moglie del signor Ples. Esaminatala, non potevasi aprire senza lacerarla, perciò la lasciarono intatta.

Il signor Ples, quindi, pensando che su di lui sarebbe gravata una certa responsabilità se a quel giovane fosse accaduto alcunchè di sinistro, decise di avvisare per telegrafo la direzione di polizia di Trieste del caso occorsogli. Estese quindi il seguente telegramma:

«Direzione polizia — Trieste.

Un giovane signore giunse al mio albergo, rilevai chiamarsi Alfredo Bonaldi, contegno e favellare suoi mi persuasero esser egli tocco nelle facoltà mentali, insisteva ripetutamente essere a Trieste e voler andare in tramway. Fuggì improvisamente dal locale senza cappello e cappotto, direttosi verso Nabresina. Ples — Podestà.

Essendo già chiuso l'ufficio telegrafico, poichè erano le 8, pregò l'impiegato a voler trasmettere il telegramma in via eccezionale, dopo avergli raccontato il fatto. Il telegramma venne quindi trasmesso fra le 8 e un quarto e le 8 e tre quarti; cioè circa un'ora dopo che il Bonaldi era partito dall'albergo.

Da quel momento in poi il proprietario non seppe più nulla di lui e anzi attendeva ansiosamente dalla Polizia una risposta al suo telegramma, o almeno di leggere nel *Piccolo* qualche notizia relativa al povero giovane. L'indomani raccontando l'accaduto al segretario della principessa Hohenlohe, che abita nel castello di Duino, questi riferiva di aver incontrato in prossimità del cavalcavia ferroviario vicino a Nabresina, un giovanotto che camminava di buon passo senza cappello in testa e in giacca. Indubbiamente doveva essere il Bonaldi.

Ieri nelle ore antimeridiane il sig. Ples ricevette la visita del padre del giovinotto e si recò pure a Duino ieri l'ufficiale di polizia sig. Titz, il quale era incaricato dei rilievi del fatto. Il sig. Ples non è in grado di sapere se il Bonaldi quando andò nel suo albergo portasse l'orologio e la catena d'oro e neppure se avesse indosso qualche importo di denaro, perchè il giovane non si era sbottonata la giacca. Dubita però che il Bonaldi avesse l'orologio con sè, per il fatto che guardava continuamente l'ora su quello del locale; riguardo il denaro, non avendo avuto occasione di presentargli il conto, non può sapere se ne avesse o ne con sè. Quello però di cui è certo si è, che le vesti del giovane erano in perfetto ordine nel momento in cui egli uscì dall'albergo.

Alle prime case del villaggio di Nabresina, vicino alle cave di pietra, si potè rilevare che il Bonaldi fu incontrato da due messi postali e che appena vedutili, prendendoli per due guardie, si sarebbe gettato a terra in ginocchio, scongiurandoli di non arrestarlo. I due messi, credendo di aver da fare con un ubriaco, lo lasciarono proseguendo per la loro strada.

Dopo di ciò null'altro, finora, è stato possibile di rilevare, se non che il Bonaldi sarebbe uscito di casa sua circa all'una pom. del lunedì e vi sarebbe rientrato il martedì sera.

Un esercizio che si abbellisce. Iersera nella trattoria *Al Moncenisio* vennero inaugurati due nuovi locali e la nuova cucina. L'intraprendente proprietario signor Tuzzi, vedendo che i locali preesistiti non bastavano alle esigenze dei frequentatori, aggiunse al suo esercizio, dalla parte di via delle Legna, una sala, prima occupata da un negozio di frutta e, nell'interno adattò a saletta, coprendolo con vetri, un cortile ove una volta era la cucina. Adesso la cucina si trova ov'era la birraria «Al Ponte della Fabra»; una vasta cucina, con un grande focolare a più fornelli nel mezzo, molto pulita. I nuovi locali sono messi con assai buon gusto e decenza. Lavorò al rivestimento della base del muro, fatto con eleganza, il falegname De Martini.

Fanciulli normali e anormali. Il prof. dott. Edeardo Hofmann tenne alcuni giorni fa all'università di Vienna una importante lezione di generale interesse. La lezione del dott. Hofmann presenta alcuni problemi al cui scioglimento sono chiamati in prima linea gli insegnanti, i medici ed i legislatori.

Parlando di medicina legale il prof. Hofmann si riferì al paragrafo del Codice sull'uccisione. Osservò che talvolta un atto leggerissimo che non è neppure violenza può produrre la morte di un individuo anormale. Tempo fa in una scuola di Vienna avvenne un fatto veramente tragico. Un maestro diede ad un fanciullo, meritevole per la sua indisciplinatezza di punizione, un leggero colpo sulla testa. Il fanciullo cadde in convulsioni e morì. La sezione cadaverica provò che il colpo ricevuto dal fanciullo era leggerissimo ma provò altresì che il

---

Giorgio alzò sulla signorina di Ganges i suoi occhioni sgranati di creolo e si mise a cantare la prima strofa della stupenda canzone scritta da Musset e musicata da Offembach:

Se credete che io vi dica
Che oso amare . . .

La sua voce mancava di estensione, ma era tanto dolce e sentiva così profondamente ciò che cantava, che Diana, rapita, non aspettò la fine dell'aria, e prendendogli con ambe le mani la testa, gliela coprì di baci dicendogli:

— Taci! mi farai impazzire! ti amo troppo!

— Non è mai troppo — mormorò Giorgio. — Io ti adoro e mi pare che non sia abbastanza.

— Davvero? Proprio davvero? Non sei ancora stanco della vita che conduci da quando ti ho sequestrato?

— Spero che durerà sempre.

— Giurami che non rimpiangi nulla.... giurami che non hai pensato una sola volta ai piaceri di Parigi dei quali ti sei privato per me.

— Non li conosco e non ho nessuna voglia di conoscerli. Che potrei dunque rimpiangere?

— Che so io?.... Forse la viscontessa...

— Quella vecchia pazza! Sai bene che ho arrischiato la vita per togliermi dalle sue grinfe.

— Anch'io sono vecchia.... per te che hai vent'anni... io ne ho ventitre.

Giorgio chiuse con le sue labbra la bocca all'amante e dimenticarono entrambi che il mondo esisteva.

Finalmente Diana riprese, ridendo:

— La tua avventura con la viscontessa non è stata ancora chiarita, so che tu sei scappato da lei... alle tre del mattino.... ma nulla mi prova che tu non saresti rimasto, se il marito non sopraggiungeva.

— Non è stato il marito che è sopraggiunto, ma un domestico.

— Come mai?

— La signora Saint-Senier mi aveva trattenuto per cantarle delle arie dell'isola Maurizio; ella è nata lì.

— Grazioso pretesto, davvero!

— Mi sono accorto infatti, che era un pretesto, e mi sono regolato in modo da uscire, quando...

— Ella si è gettata nelle tue braccia.

(Continua)

VELI
di recentissima moda
a prezzi molto convenienti
come pure una partita
VELI IN COLORI
a 8 soldi il metro
— DA —
S. ÖHLER & C.
TRIESTE
Corso N. 9 Prezzi fissi
Vendita mode e manifatture, Telerie e Seterie, Stoffe da uomo e da signora, Cotonerie, Tappeti, Cortine, Corsie, Stoffe da mobili, Nastri, Merli, Velluti, Veli e tutti gli articoli di acconciatura.

Carne di vitello e di manzo
giornalmente fresca, parti posteriori, grossa grassa e senza ossi, in ceste da 5 chilogrammi per f. 2.40, franco verso rivalsa.
D. PISTREICH, Monasterzyska 83, Galizia

CARNE
Spedizione giornaliera di carne di vitello e manzo, di fresca macellazione, parti posteriori grossa e senza osso, in cesti da 5 chilogrammi per f. 2.45, franco verso rivalsa.
L. KAMPFER, Monasterzyska N. 23, Galizia.

VIAGGIATORE
per una grandiosa fabrica di liquori, spiriti aceto, viene ricercato verso paga fissa, per viaggiare la Carintia, il Litorale ed eventualmente la Croazia. Vengono presi in considerazione soltanto coloro i quali conoscono bene i generi e diedero già prova della loro capacità. Necessaria la conoscenza delle lingue tedesca, slava ed italiana. Offerte con pretese d'onorario sub „Reisender" all'ufficio annunzi di v. Schönhofer, Graz, Sporgasse 7, I p.

„AL GIARDINETTO"
ACQUEDOTTO
Oggi Domenica, Lunedì, Martedì e Mercoledì
GRANDE CONCERTO MILITARE
dalle 8 alla mezzanotte
sotto la personale direzione del maestro di cappella sig. Pehel.
Verrà suonata dall'orchestra militare la nuova canzonetta popolare del m.o Pehel
„TUTTI AL GIARDINETTO"
e distribuita a tutti i signori avventori.
Oggi ingresso soldi 20 - Maschere ingresso libero
PREDILETTO E SORPRENDENTE
CONVEGNO DELLE MASCHERE

Giornalmente carne fresca
in cesti da 10 libbre, verso rivalsa. Carne vitello o di manzo, parti posteriori oppure rognolata, braciuole f. 2.50. Pomi da tavola di più qualità f. 1.50. Polli di buona razza, che faranno uova già nel 1896. Un cappone, 6 galline 1 gallo fior. 7.25.
K. Hochman Monasterzyska N. 13/4 Galizia.

MACCHIAVELLI & ORTALI
DEPOSITO VINI DI LISSA
Via Caserma N. 9 - Telefono 352
possidenti e produttori con proprie cantine in Lissa.
Vino da pasto . . . a soldi 3[illegible]
„ **Nerone** . . . . „ 3[illegible]
„ **Opollo** . . . . „ 3[illegible]
„ **Opollo finissimo** „ 4[illegible]
„ **Bianco** . . . . „ 4[illegible]
„ **Rosa** . . . . „ 4[illegible]
FRANCO A DOMICILIO.
Trovasi in vendita in bottiglie, presso principali negozi di commestibili.

Con che cosa si devono nutrire i cani?
I cani diventano belli, sani, forti, soltanto dando loro in pasto le
Patentate
Focaccie di filetti di carne per i cani di Fattinger
Raccomandate da tutti i veterinari e cinologhi. Premiate con medaglia d'oro.

Prospetti e campioni gratis presso
Fattinger & C.o
VIENNA
Wiedner Hauptstrasse 8.
(Resselgasse 5)
Acquistansi a Trieste presso
G. B. ANGELI Piazza delle Legna

cranio del fanciullo presentava gravi anormalità, le quali naturalmente mitigarono, se addirittura non esclusero la resposabilità penale del maestro.

Questo fatto condusse il prof. Hofmann a queste conclusioni, che l'istruzione contemporanea di fanciulli normali e anormali rappresenta uno degli errori capitali della scuola moderna. Il prof. Hofmann afferma essere, una vera ingiustizia il mandare i fanciulli che presentano caratteri anormali alle scuole destinate ai fanciulli normali, mentre d'altro canto se ne commette una grandissima verso gli insegnanti, dai quali si esige che possiedano addirittura un occhio diagnostico, che spesso manca al medico. Ad onta di tutti gli sforzi del maestro e di tutta la diligenza del fanciullo questi spesso non arriva a corrispondere alle esigenze più modeste della scuola e del resto non si può pretendere che per dedicarsi a uno o due fanciulli anormali, il maestro trascuri gli altri scolari.

Il fanciullo anormale poi è talvolta cosciente della inutilità dei suoi sforzi nello studio, e si sente infelice, è svogliato, irrequieto talvolta, disobbediente, e le ammonizioni e le punizioni, per quanto miti, vengano considerate da lui quali ingiustizie perchè non si tien conto della manifesta sua inferiorità fisica e intellettuale.

Il prof. Hofmann esprime perciò l'opinione che si debba procedere alla separazione dei fanciulli normali dagli anormali. Lo Stato, disse egli, deve provvedere a togliere questo male che affligge le nostre scuole. Perciò tutti i fanciulli dovrebbero venir sottoposti ad una visita medica prima di essere ammessi alla scuola destinata ai fanciulli normali. I fanciulli non trovati normali dovrebbero essere istruiti in istituti speciali dove naturalmente dovrebbero venir applicati metodi d'istruzione più rispondenti alla loro condizione fisica e all'estensione del loro potere intellettuale.

Cronaca del tempo. La lunga serie delle splendide giornate, durata quasi due mesi, si è chiusa. Il vento e il freddo minacciano di guastare la gazzarra degli ultimi giorni di carnevale. Molti diranno che la perturbazione poichè aveva aspettato tanto, poteva aspettare addirittura il primo di quaresima per farci sentire le sue raffiche. Dal bollettino meteorologico si rileva che il barometro è stazionario. La temperatura si abbassò dovunque notevolmente. La città più fredda è Ungvar con — 13.5. Ieri nevicò a Vienna, Ischl, Praga, Graz, Monaco e Bamberga. Il mare è agitato predominando forti venti da Nord-Est.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro ufficio d'Amministrazione i seguenti oggetti:

Una borsetta con piccolissimo importo. — Una corona d'orazione rinvenuta in piazza della Caserma. — Un fazzoletto di seta rinvenuto in via Cavana. — Un fazzoletto di batista rinvenuto in Corso.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose si rileva che dall'8 al 15 corr. vennero denunciati 30 casi di difterite e croup (la settimana precedente i casi erano 40) dei quali 8 a San Giacomo, 6 in Città vecchia, 4 a Roiano, 3 per ciascuno dei rioni di Città nuova, Barriera nuova, San Giovanni, 1 per ciascuno dei rioni di San Vito, Barriera vecchia e 1 arrivato da altri paesi. Vennero denunciati inoltre 10 casi di scarlattina, 4 di varicella, 1 di febre tifoidea. Morirono 9 di difterite e 2 di scarlattina.

Piccolo incendio. Ieri sera, verso le 9¼, scoppiò un incendio in una piccola bottega di vestiti fatti, in via Molin piccolo N. 1. Sul luogo accorsero i vigili dell'appostamento di via della Stazione e quelli dell'appostamento principale con due treni sotto la direzione del comandante Weiglein e del luogotenente Caputto. L'incendio fu spento in brevissimo tempo. Il danno è minimo.

Teatro Comunale. Questa sera alle 8 si rappresenta l'*Aida*. La padre di Amonasro viene assunta dal baritono cav. Vittorino Beltrami.

Domani ultima rappresentazione del *Freischütz*. In settimana si presenterà al nostro publico, attesa e desiderata, Gemma Bellincioni, nella *Manon*.

Teatro Filodramatico. La brillante stagione della compagnia Zago-Privato è agli sgoccioli. Questa sera il publico non si lamenterà di certo. La compagnia farà un *tour de force* rappresentando sei atti tutti da ridere, cioè la *Zia di Carlo*, che è arrivata alla nona replica e i *Marostegani a Roma* che sono giunti alla quarta replica.

Domani recita d'addio e beneficiata della brava sig.na dal Cortivo.

Politeama Rossetti. Questa sera ha luogo il penultimo Ballo popolare con maschere. La banda cittadina eseguirà nuovi pezzi ballabili. Il teatro si aprirà alle 10.

La festa dei fiori al Politeama. Lunedì, penultimo giorno di carnovale avremo al Politeama Rossetti la tradizionale festa dei fiori. Anche quest'anno l'amministrazione del teatro si è data tutte le cure perchè essa corrisponda alle sue tradizioni. L'addobbo del teatro in fiori e piante è affidato al sig. Giacomo Fonda; provvede alla illuminazione fantastica l'Officina comunale del gas; alla luce elettrica il sig. Glubich. Il palcoscenico rappresenterà un enorme padiglione di rose.

Saranno aperte al publico le sale del ridotto, ove sonerà l'orchestra Arbanassich. In teatro si alterneranno la Banda cittadina e l'orchestra Molini.

I palchi sono già tutti venduti.

Scimmie filantropiche. Il signor Giuseppe Spinetto, direttore e proprietario del «Teatro delle scimmie», ha voluto, con gentile pensiero, offrire due rappresentazioni straordinarie ai fanciulli ricoverati nella pia Casa dei poveri. La prima ha avuto luogo ieri all'una pomeridiana e vi assistettero la sezione maschile e femminile, nonchè un riparto di corrigendi. Stamane alle 11 ha luogo la seconda, per gli addetti alle varie officine del Pio Stabilimento.

Grave disgrazia. Ieri mattina, certo Valentino Dival, d'anni 38, pertinente alla Moravia, proprietario di un serraglio di belve, veniva da Basovizza con una carretella, tirata da un cavallo, noleggiattigli da un'oste. Giunto nei pressi di Catinara causa la forte pendenza della strada la carretta andava più velocemente, e malgrado mettesse in opera ogni sforzo, il guidatore non arrivava a frenare la corsa.

La situazione del povero Dival diveniva sempre più penosa.

Da una parte della strada s'apre un burrone profondo oltre 60 metri: dall'altra il monte si erge irto di roccie.

Più in giù la strada appare come tagliata dalla roccia, mentre in realtà le gira intorno. Mal pratico del cammino, il Dival per non dar di cozzo contro la roccia che gli si presentava dinanzi, pensò di gittarsi col cavallo e la carretta sul fianco del monte che costeggia la via. Fra i due, anzi tre mali sceglieva il minore. Ma purtroppo il suo piano non fu coronato da felice successo perchè nell'urto che ebbe a soffrire la carrettella, contro il monte, il Dival venne sbalzato a terra e nella caduta riportò frattura della tibia, nonchè varie escoriazioni alla faccia.

Il cavallo, sentendosi libero, benchè ferito anch'esso in varie parti del corpo, si diede a precipitosa fuga e fin'ora non si sa dove e come venne fermato. Il povero Dival fu raccolto sanguinante e trasportato nel nostro ospitalo civico, ove venne accolto nel quarto ripartimento.

Malgrado la gravità delle ferite, non si dispera di salvarlo.

La fine tragica del tentato suicidio per ridere. Il giorno 11 del mese corr., giungeva da Umago, non da Venezia, la giovane Maria Moro, d'anni 22, la quale in quel giorno si recò a far visita ad alcune sue amiche. Presso una di queste, abitante in androna del Pane N. 1, terzo piano, prese stanza per passarvi la notte. Dopo aver cenato, si accomiatò dall'amica in modo un po' brusco e si chiuse nella stanza assegnatale.

Rimasta sola, avrebbe preso da un piccolo involto che aveva portato con sè parecchi mazzi di fiammiferi di zolfo, una bottiglietta di petrolio e una di aceto e avrebbe fatto — come narrò poi — un miscuglio di tutto, bevendolo mentre era già coricata. Ed attese la morte, la quale non rispose all'invocazione. Tanto che, prima ancora di sentire i primi sintomi dello sperato avvelenamento, si addormentò. Alla mattina vegnente, il 12, la Moro si svegliò con forti dolori al ventre, ma sperando che sarebbero cessati da sè, non chiamò alcun medico. Nella sera, invece, il male peggiorò, tanto che la sua amica fece chiamare il medico d'ispeziona della Guardia medica, il quale visto il caso piuttosto serio, fece condurre la Moro all'ospitale. Non fu possibile praticarle il lavacro dello stomaco perchè l'avvelenamento durava già da ventiquattro ore; e si cercò di curarla in altra guisa, ma invano.

Ieri l'infelice, dopo quattro giorni di sofferenze, soccombette. La poveretta morì senza pentimento per l'atto disperato commesso, perchè la vita, a vent'anni, già tutta spoglia d'illusioni, le si presentava assai triste nella sua terribile realtà.

Grave caduta. Ieri mattina, verso le 8, il manovale Martino Ferluga, d'anni 34, abitante in via Maiolica N. 7, I piano, stava lavorando in una casa in costruzione, presso il bosco Pontini, sopra un'armatura all'altezza di sei metri. Ad un tratto, forse per essere stato preso da un capogiro, il Ferluga cadde dall'armatura a terra, in guisa da prodursi frattura del braccio destro, nonchè molte escoriazioni al piede sinistro.

Accorsi i compagni di lavoro, e visto il caso grave, credettero far bene mettendo il Ferluga in una vettura e trasportandolo all'ospedale civico, ove fu accolto nella quarta divisione.

Disgrazia a Nabresina. Ieri mattina, a Francesco Gottnic, d'anni 38, lavorando in una cava a Nabresina, saltò nell'occhio sinistro una grossa scheggia di ferro, in modo così grave che dovette rivolgersi al nostro ospitale, ove vista la gravità del caso lo si trattenne passandolo nella V divisione, sezione oculistica.

Al fondo Ralli. Una splendida sera; l'aria aveva profumi come nell'aprile e la serena volta del cielo, tempestata di stelle, pioveva pace profonda, che inclinava l'animo alla malinconia. A contrasto di questa poesia serotina, dal fondo Ralli partiva un clamore confuso ma assordante, qualche cosa di simile alle fragorose dissonanze di un ballo barbaro: trombe, trombette, pifferi, tromboni, organi mastodontici e tamburi, soprattutto tamburi, romoreggianti tutti insieme: un pandemonio, che si avventava ai passanti, uscendo da una nube di polvere, da un oscuro agglomeramento di persone nel... sacro recinto, dallo sfolgorio dei lumi. Le donnette e i bimbi entravano a frotte, attratti come le farfalle. Che visibilio, là dentro! Il palazzo delle scimmie, le altalene, i bersagli, i giuochi di forza, baracche d'ogni maniera, scintillanti di fiamme a gas nelle penombre dell'ambiente, ciascuna col proprio strillone, che, fra i colpi di tamburo, si sgolava per attirare, affascinare il publico. Che gesti, che slanci, quali sbracciamenti avevano quegli urlatori di mestiere! quasi avessero voluto afferrare gli spettatori con le lunghe mani ossute e dinoccolate. A tratti si allungavano come spettri neri sul fondo chiaro dei casotti. E intorno, dovunque, gruppi di popolani col naso in aria, non ancora bastantemente conquisi e suggestionati.

— Avanti! Avanti! Presto! A chi non si affretta non sarà più concessa l'alta grazia di vedere i prodigi di forza della famosa Miss Virginia, capace di sostenere il mondo coi denti, di giuocare con la misera terra al pallone. Non lo fa per riguardo a noi meschini, che non potremmo uscirne senza ammaccature. Avanti! Non ha diritto di esistere chi non ha veduto almeno una volta in vita sua la portentosa Miss. Ella discende in via diritta da quel terribile gigante che si chiamava Ercole ed ha avuto l'abilità di mangiarsi il leone della selva nemea con tutte le ossa e la pelle in un boccone. Presto, signori! la rappresentazione ha tosto incominciamento.

— Bum! bum! bom bom! barabum bum bum, barabum! bàrara, ràra, ra, rrrr!... Questa era la voce della gran cassa, un vecchio istrumento rattoppato, che il vecchio strillone tutto luccichii di similoro, si teneva maestosamente appeso sulla pancia, e, finita la chiacchierata, batteva, batteva come un forsennato con gesti larghi terribili. — Barabum, barabum! bum bum! — Avanti! Presto! Miss Virginia, adesso, si metterà in bocca un cannone, quattro bombe e un peso da mille chilogrammi.

E davvero parve che la terra tremasse per l'impeto della bomba sparata dal rauco pagliaccio. Quando, poi, la rappresentazione cominciò, i colpi della gran cassa, i rulli di due tamburi, gli squilli altissimi di una tromba, i piriruriri di un clarino, il russare di un trombone, fecero un accordo tale che la luna sorgente dietro i colli fece il viso sconvolto di un infelice cui pigli il colera. Perfino le fiamme del gas si contorsero, come prese da un accesso di nevrosi. Il finimondo.

E le altre baracche?! la rabbia dell'inferno scatenata. Le scimie squittivano le stridule canzoni dei loro boschi nativi, i cani, nel frastuono, discorrevano di filosofia. — L'altalena con le sue barche volanti, scintillanti nei loro ornamenti d'ottone, aveva l'aspetto di uno strano altare, dedicato a qualche strano iddio. Volavano le barche, accompagnate dal cigolio degli anelli cui sono appese, che facevano le sopracute ai bassi dell'organo, e in alto, nell'aria bruna, era un continuo svolazzar di vesti feminee. Una vecchia, tentata dall'allegro esercizio, salì in una di esse, e poichè fu dato il tocco della campana, partì, spinta su su, fino alle stelle, quasi, da un uomo rosso come un carnefice.

— Aiuto! — caddo a un tratto la voce della disgraziata dal battello aereo — aiuto! Ca... casco! Ma... Maria Ver... vergine! Ca... caleme... me zo! Go pa... pa... pa... ura! — Ma l'uomo rosso non udiva le sue lamentazioni e continuava a spingere di lena, piantato sulle gambe aperte, con moti ritmici delle braccia. — L'ultima nota bassa dell'organo fu seguita da un urlo acutissimo della vecchia andata colle gambe all'aria e dal lontano piruriri di un clarino stonato.

— In malora!... — bestemmiò l'uomo rosso fermando la barca vuota, mentre la luna rideva di sopra i colli, pavonazza.

Placido. — *In Pretura.* Tondo tondo come una botte, *sior* Placido pareva la personificazione del cor contento. Mai una ruga sulla fronte, mai un lampo di sdegno nei piccoli occhi ridenti, mai una contorsione rabbiosa nella bocca grassa, sensuale; tra le labbra, eternamente, un mozzicone di sigaro virginia che lo faceva sputacchiare senza fine, e, la lingua sempre pronta a facezie non troppo castigate. Seduto, anzi sprofondato il suo piccolo corpo in un vecchio seggiolone di pelle, *sior* Placido passava le sue giornate godendo i frutti di pochi denari messi a frutto, e, dimentico del mondo e delle sue glorie, si godeva la quiete, di un dolce *nirvana*, beatamente. Lunghe ore restava così immobile, davanti alla solita finestra, assorto nella contemplazione delle nuvole, e soltanto l'atto del fumare gli faceva muovere i piccoli baffi grigi e il pizzo candido appuntato, quasi, sulla cima del mento, cresciuto a dispetto della magnifica pappagorgia che, dovendo starsene sempre all'ombra di lui, se ne sentiva umiliata. Una donna venne a turbare la sua tranquilla vita di santo ben pasciuto, gaudente. Fu una serva, la bionda Maria Amanda, una giovanottina fresca e vispa come un augelletto che empieva la casa di risa, di canti e di giovinezza. Pareva volasse, quando camminava, quasi portata dagli spiritelli d'amore, che le aveva svegliato nel petto un bruno studentino, il quale le dava la caccia da mesi. Il vecchio padrone la lasciava cantare, senza mostrarseno mai stanco, ed anzi la voce di lei lo cullava in una dolcezza infinita e la sua figurina sguisciante di stanza in stanza, come una bianca parvenza, gli faceva brillare gli occhi. Di cupidigia non ancora perchè non s'era ancora accorto del senso che gli destava la giovane, ma di compiacenza profonda, onde spesso si sentiva commosso. Povero *sior* Placido.

Un giorno se ne stava soletto — la Amanda era uscita, — e la scialba luce del cielo pioveso gl'insinuava nell'anima una malinconia da lungo tempo non provata, che gli

RICERCASI
abile stenografo
TEDESCO.
Offerte al «Piccolo» sub **Stenografo.**

Ultimi giorni
Estrazione 18 Febraio
LOTTERIA POVERI VIENNA
Vincita principale
10.000 CORONE
Complessive 5100 vincite
Viglietti a soldi 50, 7 Viglietti f. 3, presso
ALESSANDRO LEVI.

Carne di I.ª qualità. Spedizione giornalmente di animali di fresco macellati, in ceste di 5 chili, carne di vitello o manzo, parti posteriori o costole, grasse e senza ossa al prezzo di f. 2.40 franco verso rivalsa. D. Pistreich, Monasterryska 43, Galizia.

Signori di bella presenza ed abili vengono ricercati per posto di lunga durata verso buona provvigione. Saranno preferiti agenti di banca e di assicurazioni. Offerte sub **«Wiener Bankhaus»** spedire all'Ufficio Annunzi **M. Dukes**, Vienna I, Wollzeile 6.

Vino Marsala
del più antico Stabilimento Enologico
Fondato 1773
WOODHOUSE & COMP.
MARSALA
Per assaggio o prezzi, rivolgersi nel
SAGGIO CIPRO
Acquedotto, angolo Paduina
Rappresentanza per Trieste e unico Deposito
Gius. Gärtner.

DIECIMILA
CORONE GRATIS
Chi compera 10 Biglietti Lotteria Poveri per f. 5, riceve uno gratis. Vincita principale diecimila corone. - Un Biglietto soldi 50. — In Trieste vende e spedisce la fortunatissima Banca e Cambio Valute
GIUSEPPE BOLAFFIO.

Estratto d'olio per l'udito
dell'i. r. medico secondario **Dr. Schipek**, favorevolmente riconosciuto per la sua certa efficacia già da diversi anni da molte **autorità**, perchè guarisce immediatamente ogni **sordità** che non è innata, **durezza di orecchio**, **zollolamento di orecchio**, come anche ogni **malattia di orecchio.**
Trovasi in vendita unitamente all'istruzione per **fior. 1.50** nelle farmacie **C. Zanetti, TRIESTE; G. Cristofoletti, GORIZIA; Ant. Kögl, firma A. Winger u. S. MITTELBACH in AGRAM. Deposito generale presso Pleban, Stefanplatz 8, VIENNA.** Verso invio anticipato di **f. 1.70** franco di ogni spesa postale in tutta l'Austria-Ungheria. **Genuine** soltanto quelle bottiglie che portano impressa la scritta **«K. K. Secundararzt Dr. Schipek, Wien.»**

AVVISO.
Col quale si porta a publica notizia che, per volontà del sottoscritto proprietario, viene posta in vendita la tenuta campestre ed annessi edifici situati alla località della
NOGHERA - fu Possesso Tonello
Tanto i terreni, cioè: orti, arativi, boschi, vigne, pascoli e prati, quanto gli edifici di abitazione colonica ed a scopo di villeggiatura, saranno vendibili a particelle e lotti separati anche di piccole porzioni, a condizioni di valore molto favorevoli ed a patti da convenirsi.
Coloro i quali intendessero farne acquisto dovranno rivolgersi o indirizzare le loro domande entro il corrente mese, direttamente al proprietario alla sua dimora della Noghera, (edificio situato sulla strada postale Istria-Trieste) tutti i giorni anche festivi dalle ore 7 ant. alle 7 pom.
Trieste, 15 febbraio 1896 **B. FAIVRE.**

MAL DI DENTI
guarito istantaneamente, quasi per incanto con la
ESSENZA DIVINA
Deposito da B. Saraval, farmacista dietro la Loggia Magistratuale.
Guardasi dalle mistificazioni. Soltanto genuine quelle portanti il nome **B. Saraval.**

AVVISO.
Mi permetto portare a conoscenza, che ho aperto per comodità del P. T. Publico, in
Corso N. 7 (ingresso pel portone)
un recapito per ordinazioni di **LEGNA** e **CARBONE** d'ogni qualità.
Alberto Faber - Trieste
Deposito e scrittoio via Fabio Severo N. 2
Telefono N. 615.

ALTO LA! che non si tratta di réclame comune. Nessuno deve credere a quanto è qui scritto, ma
PROVI PER PERSUADERSI
L'Elisir più moderno, più perfezionato e più efficace contro i **ventricoli deboli**, le **digestioni difficili, il mal di mare**, le **febbri intermittenti, l'influenza** e tanti altri disturbi in oggi comunissimi, è
L'AMARO BARATIERI
Questo elisir stomacale, che nella breve sua esistenza ebbe già a guadagnarsi tanti attestati di riconoscenza, nonchè l'approvazione di molteplici autorità mediche, puossi a buona ragione chiamare il
RE DEGLI AMARI E DEI FERNETTI
Puossi avere in tutti i migliori caffè, le migliori bottiglierie ed offellerie.

Kathreiner
CAFFÈ D'ORZO TALLITO KNEIPP
aggiunto al caffè in grano
è l'unico caffè
sano

Capelli grigi
ottengono **tosto** il loro primiero colore con l'uso della tintura per i capelli di **F. Kuhn, ufficialmente esaminata e dai medici raccomandata** (F. 1.50 per capelli **biondi, bruni e neri**). **Soltanto genuina** e di **sicuro effetto** quella con la marca di fabrica e la firma **Franz Kuhn**, Profumeria **Norimberga.** - A Trieste presso I. Wohl, Profumeria „Al Regno di Flora"

SENSAZIONE
destano gli
Orologi remonteir da tasca originali «GOLDIN»
di GINEVRA, di recente invenzione.
con callotta doppia, finissima macchina di precisione e quadrante di smalto
Questi, grazie ad una lega di metallo **nuova** e del tutto speciale, non vengono distinti dagli orologi di vero oro, nemmeno dagli intenditori, nè per ciò che riguarda l'aspetto, nè per ciò che riguarda il lavoro (esclusivamente lavoro di incisione a mano). Noi assumiamo per i nostri orologi GOLDIN la più grande garanzia che essi mantengono per sempre il loro aspetto d'oro e che la macchina è regolata con la massima cura (ripassata) e levata dalla cassa. Per l'esatta andatura dell'orologio viene rilasciata **in iscritto una garanzia di tre anni**
Prezzo fiorini 6 l'uno
Adattatissime a questo orologio, **CATENE DI VERO GOLDIN** con carabine di sicurezza, Sport, Marquis od a maglia, a **f. 1.50**
Per ogni orologio si riceve gratis una borsetta di pelle.
Da aversi presso il Deposito centrale
ALFREDO FISCHER, Vienna I, Adlergasse 12.

CHINA SERRAVALLO
ferruginosa

prescritta e raccomandata caldamente da autorità mediche come: Cons. aulico Prof. Dott. **Braun**, Cons. aulico Prof. Dott. **Drasche**, Prof. Dott. Barone **de Krafft-Ebing**, Prof. Dott. **Monti**, Prof. Dott. Cav. **de Mosetig-Moorhof**, Prof. Dott. **Neusser**, Prof. Dott. **Schauta**, Prof. Dott. **Weinlechner** ecc. ecc.
(Per i deboli e convalescenti)
Medaglie d'argento:
XI Congresso medico **Roma** 1894. IV Congresso ital. di chim. e farm. **Napoli** 1894.
Medaglie d'oro:
Esposizioni internazionali: **Venezia** 1894. **Kiel** 1894 **Amsterdam** 1894. **Berlino** 1895. **Parigi** 1895.
Oltre 300 attestazioni mediche.
Questo ottimo ricostituente viene somministrato con molta facilità alle signore ed ai bambini per il suo squisito sapore.
FARMACIA SERRAVALLO
TRIESTE.

stringeva la gola. Due passeri mescevano carezze sul davanzale della finestra, pigolando, ed egli li scacciò infastidito. Volarono via rapidi i due poverini, ma la sua tristezza non passava, chè anzi la gola gli si strinse di più dopo quell'atto crudele. Diede una torva occhiata al sigaro, che fumava male e lo gittò lontano, con un gesto da re.

— Ah, Maria, Maria! che sigaro che ti me ga portà!... — borbottò. — El me ga brusado tuta la gola. Adesso che la vien ghe dago una lavada de testa. La mando via!..

Questa idea lo fece fremere e pianse, pianse come un ragazzo, rimanendo a guardare, a traverso i lucciconi che piovevano piovevano, il cielo bigio, sul cui fondo passavano uccelli neri a volo disteso.

— Asino! — si disse a un tratto, con un fil di voce — me son inamorà! Adesso son frito. Posso mandar a ciamar medico e prete quando che voio. Asino! zucon! — E le lagrime scendevano senza fine: un diluvio. La Maria lo trovò ancora piangente.

— Sior paron, — gli chiese premurosa — cossa el ga?

— Gnente! Lassime star! Go mal de panza. - E si chiuse in assoluto mutismo. La sera venne e lo colse ancora sul suo seggiolone, col mento inchiodato sul petto, che di quando in quando si alzava per emettere lunghi sospiri. La domestica, credendo dormisse, lo lasciò in pace e neppure accese il lume nella stanza. Profondo silenzio in tutta la casa.

A un certo punto *sior* Placido alzò un tantino il capo, tendendo le orecchie; dalla cucina giungeva lieve pispiglio e un rumore strano, come se a tratti due chicchere di porcellana leggermente si toccassero. Qualcuno si baciava. Un guizzo in tutto il corpo fece balzare in piedi l'innamorato vecchio, che, afferrato un bastone, in quattro salti fu fuori della stanza.

Si slanciò nella cucina come una bomba e sorprese l'Amanda stretta a dolce colloquio con un giovane bruno, lo studentino. La gelosia gli fece perdere la testa e, preso per il colletto l'intruso, si diè a batterlo come si battono i panni tinti; finchè n'ebbe stanco il polso. Poscia lo spinse rovescioni giù per le scale. Pareva invaso dallo spirito maligno *sior* Placido, e la Maria ne ebbe tanta paura che svenne. Che scena! Com'egli la vide distesa in terra, pallida e immobile, cadde a ginocchi presso a lei, e il flusso delle lagrime ricominciò.

— Maria! Maria! Mio cuor, perdonime! Go fatto cussì, perchè te voio ben. Maria 'verzi quei oci, se no moro. — E il candido pizzo gli fremeva, gli fremeva, inzuppato di pianto al povero *sior* Placido. Il fervente amatore!

*** Il giovane percosso gli mosse denuncia per lesione corporale, e il vecchio fu condannato a 50 fiorini di multa.

Un falso monetario che non esiste. Ci scrivono da Pinguente 13: Il capo-stazione di Lupoglava faceva arrestare ingiustamente certo Nilsen Pietro di Giovanni, nativo della Danimarca, imputandolo di spacciare monete false.

Il fatto sta, che il Nilsen fu consegnato sotto scorta dell'i. r. Gendarmeria di Rozzo a questi arresti giudiziali il 6 febbraio 1896 alle ore 7 e mezzo pomeridiane. Il rapporto accompagnatorio lo imputava di esser falso monetario, perchè si trovava in possesso di tre *Zecchini imperiali austriaci*, che l'accusatore diceva falsi mentre dopo un rigoroso esame furono riconosciuti per buoni, e furono anche cambiati in argento da questo i. r. aggiunto giudiziale Coval che dispose affinchè il Nilsen venisse posto in libertà in quello stesso giorno.

Questo i. r. Giudizio distrettuale gli rilasciava un certificato che comprova la sua innocenza, e che servirà a farsi indennizzare i danni dal capo-stazione di Lupoglava. Il Nilsen nel giorno stesso si recò a Trieste per narrare il fatto alla Direzione della ferrovia dello Stato ed al r. console di Danimarca.

Furto di 350 fiorini in una cucina economica. Ieri notte, ignoti ladri s'introdussero con chiavi false nella cucina economica di Filippo Gerace, in via dell'Altana N. 4, e rubarono da un cassetto l'importo di f. 300 e di 20 centesimi ed un paio di orecchini d'oro con diamanti del valore di f. 50.

Giuochi pericolosi. Ieri nel pomeriggio, il fanciullo Miradio Micheluz, d'anni 7, abitante in via Capitelli N. 18, giuocando, si feriva alla mano destra. Ricorse alla Guardia medica, ove il dottore d'ispezione gli prodigò le necessarie cure.

O prosciutto o crostacei! L'oste Pietro Curat, da San Giuseppe, aveva comperato ieri un bel prosciutto che si proponeva di mangiarsi a casa sua, in santa pace. Ma nel pomeriggio di ieri, volendo mangiare, da buongustaio, anche dei saporiti crostacei, pose il prosciutto per un momento a terra... e un ignoto glielo rubò. Il povero diavolo, desolato che una felicità al mondo non può essere mai completa, mosse denuncia del fatto all'autorità di Polizia. Il prosciutto rubato rappresentava un valore di otto fiorini.

Le ferite di taglio. Il quindicenne Giovanni Cassler, apprendista spazzacamino, abitante in via S. Silvestro, ieri sera ricorse alla Guardia medica per la cura di una ferita all'indice della mano sinistra riportata in seguito all'infrangersi della lastra di una portiera. Il dottore d'ispezione constatò ch'erano lesi i tessuti molli del dito, e gli prestò le debite cure.

L'oste Alberto Grivich, d'anni 34, abitante in via di Cologna N. 321, ieri nel pomeriggio, in causa allo spezzarsi di una bottiglia che aveva in mano riportò una ferita di taglio alla mano destra. Ricorse egli pure alla Guardia medica.

Cadute. Nel pomeriggio di ieri la bambina Pia Burella, d'anni 3, abitante in via dello Scoglio N. 204, cadde accidentalmente dalle scale, producendosi una ferita lacero-contusa alla faccia. S'ebbe le prime cure alla Guardia medica.

Il giornaliero Antonio Verzon, d'anni 17, abitante in via dell'Industria N. 11, ieri, nel pomeriggio, lavorando nei pressi di casa sua, sdrucciolò e cadde da un tavolato, fortunatamente di poca altezza, in guisa da riportare una ferita lacero-contusa ed una contusione all'occipite. Mentre veniva soccorso dai suoi compagni, si telefonava dal vicino appostamento dei vigili alla Guardia medica, e si recò sul luogo il dottore d'ispezione, il quale prodigò al Verzon, le debite cure, dopo le quali questi se n'andò a casa sua.

Francesca Nobile, d'anni 28, abitante in via degli Antenorei, ieri, nel pomeriggio, cadendo, riportò una ferita sopra l'occhio destro.

Il marittimo Nicolò Schiavuzzi, d'anni 50, abitante in via Cavazzeni N. 5, ieri, nel pomeriggio, cadendo, riportò una distorsione al braccio sinistro, ed un'escoriazione alla fronte.

Ricorsero tutti alla Guardia medica.

Colpito da un sasso. Il tredicenne Romano Bertin, abitante in via del Lazzaretto vecchio N. 7, ieri sera stava giocando con alcuni suoi coetanei nei pressi di casa sua, quando venne colpito da un sasso all'orecchio sinistro, in modo da riportare una lacerazione. Venne accompagnato alla Guardia medica, ove ottenne le debite cure.

La potenza di uno schiaffo. Ieri sera, Maria P., d'anni 20, cassiera, abitante in via Nuova N. 33, ricevette, da persona che non volle nominare, un tale schiaffo da produrle iperemia alla guancia sinistra. Per le debite cure ricorse alla Guardia medica.

Tra sorelle. Ieri, nel pomeriggio, presentavasi alla Guardia medica Agata Bresigher, d'anni 27, abitante in Androna Gusion N. 2. e raccontava al dottor Goldhammer di essere stata percossa dalla propria sorella. Il medico la visitò, ma non trovò sul suo corpo alcuna lesione, perciò la Bresigher se ne andò pei propri affari.

Un sacco di caffè sparito. Ieri, verso sera, fuori del magazzino di caffè della ditta Ferdinando Malabotich, in via Valdirivo N. 22, stava un carro carico di sacchi di caffè. Mentre durava l'opera di scarico scomparve un sacco del peso di 30 chilogr.; la ditta soffre quindi un danno di circa 45 fiorini. Il sacco porta la marca G. V. Del furto fu fatta denuncia all'ispettorato di via della Stazione. Finora i ladri sono ignoti.

Un infedele che si costituisce. Quel Guglielmo Velicogna, agente al servizio del negoziante signor Sonder, il quale aveva commesso un'infedeltà di f. 15.80 a danno del suo principale, si costituì ieri mattina spontaneamente alla direzione di polizia.

Furticelli. Ieri mattina, uno sconosciuto malfattore, approfittando della porta aperta, s'introdusse nell'abitazione di Maria Bresec, in via Giulia N. 45, e ne rubò alcune posate di metallo del valore di 4 fior.

Nicolò Piglia venne derubato da un ignoto ladro, di due sacchi di castagne del valore complessivo di 8 fiorini.

Vagabondaggio. La scorsa notte, dopo il tocco veniva arrestata in via delle Sette fontane certa Amalia Veni, d'anni 34, da Cilli, per vagabondaggio, e perchè esercitante la prostituzione clandestina.

Lotto. Estrazione del 15 corrente:

Trieste	33	40	56	31	50
Linz	63	40	70	86	53

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 5.0, ore 2 pom. 2.5, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 767.2— — Oggi: Alta marea 10.23 ant., 11.5 pom. Bassa marea 4.29 ant., 4.56 pom.

Ogni giorno una. Fra il poeta e l'editore:

— Perchè questa volta mi addebitate una spesa per stampa maggiore delle altre volte?

— Perchè i compositori non facevano che addormentarsi sulla vostra novella.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 15. Febraio. — La Borsa di Berlino chiude fiacca: — Credit 238.25, Rubli 217.60, Rendita Italiana 84.25 (La Chiusa precedente segnava: 241.40, 217.60, 83.75) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 109.56, Rendita 91.65, Meridionali 651.—, Mediterranee 493.50. (La chiusa precedente notava: 109.61, 91.52, 646.50, 492.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 83.90, poi 84.05 e —.—. Chiusa uffic. segna: Francese 102.95, Italiana 83.96, Spagnuolo 62.—, Banche ottomane 602.—, Lotti Turchi 115.—, (La Chiusa precedente notava: 102.95, 83.92, 62.25, 603.12, 113.75).

Qui: Rendita Italiana da 82.75 a 83.1/8, Credit da 382.— a 384.—

Listino. Napoleoni 9.57 1/2 a 9.59 1/2, Zecchini 5.59 a 5.61, Lire sterline 12.06 a 12.09, Londra 120.80 a 121.15, Francia 47.85 a 48.05 Italia 43.60 a 43.80, Banconote italiane 43.60 a 43.85, Banconote germaniche 59.— a 59.20, Rendita austriaca in carta 100.90 a 101.15, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4%, 122.— a 122.60, Rendita austriaca in Corone 101.25 a 101.50 Rendita ungherese in Corone, 99.— a 99.50, Credit 384.— a 385.— Italiana 82.75 a 83.25, Lotti turchi 59.50 a 60.25, Serbi 34.25 a 35.25, Serbi nuovi 4.25 a 5.—, Croce Rossa italiana 12.— a 12.50.

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" Redattore Responsabile Augusto Rocco.

Cacao e Cioccolata Vittorio Schmidt & Figli raccomandata caldamente

COMUNICATI.

AVVISO.

Viene aperto il concorso a due posti di guardie civiche di polizia.

Il posto è provvisorio per un anno, quindi ottenuta la effettività, il servizio è obbligatorio per 5 anni. Spirato il quinquennio la capitolazione può essere rinnovata; dopo le due capitolazioni, continuando nel servizio, le guardie vengono assunte in pianta stabile con diritto a pensione.

Le guardie anche durante lo stato di provvisorietà percepiscono il salario di f. 30 al mese, nonchè l'indennizzo d'alloggio di f. 32 e l'uniforme in natura.

I concorrenti dovranno comprovare la cittadinanza austriaca, l'età non inferiore ai 24 e non superiore ai 35 anni, una sana e robusta costituzione fisica, di avere una statura non inferiore alla media (M. 1:65), l'incensurata condotta e la conoscenza della lingua italiana tanto nel leggere che nello scrivere.

Il regolamento organico e di servizio, nel quale sono contenute le disposizioni concernenti le condizioni del servizio, le attribuzioni, i diritti e i doveri delle guardie è ostensibile in quest'officio. Le domande debitamente corredate, saranno da presentarsi a questo Magistrato entro il corrente mese.

DAL MAGISTRATO CIVICO
Rovigno, 8 Febbraio 1896
Il Podestà
Dott. Ghira.

ANTONIO Dr. PARONITTI

spirò nel bacio del Signore stamane alle ore 8.

La dolentissima consorte **Emma** e gli inconsolabili figli **Maria, Antonio** e **Susanna,** unitamente alle sorelle e cognati, danno col cuore straziato da questa immane e repentina sciagura, il tristissimo annunzio ai parenti, amici e conoscenti.

La tumulazione delle care spoglie seguirà lunedì 17 Febbraio alle ore 10 ant.

Ronchi, 15 febbraio 1896.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

RINGRAZIAMENTO

Sentiti porge i suoi ringraziamenti a tutti quelli Egregi Signori, parenti, amici, conoscenti, i quali, in un modo o nell'altro, parteciparono alla dolorosa dipartenza dell'or ora defunto Nobil' Uomo

FRANCESCO VENIER

patrizio Veneto; doverose grazie pure a tutte le Autorità, nonchè alla Società «Nuova Filarmonica» di Orsera che vollero prestarsi a maggiormente rendere commoventi e solenni i funebri dell'adorato nobile novantenne.

ORSERA, li 12 Febbraio 1896.

Lucia ved. Contessa **Venier** per sè e figli
nonchè per le famiglie assenti
Conti Giuseppe, Silvestro
e **Marcantonio Venier.**

GRAZIADIO CUSIN

Impiegato superiore delle Assicurazioni Generali

cessò di vivere quest'oggi alle ore 3 pom. in seguito a breve malattia, sopportata con esemplare coraggio.

La FAMIGLIA annunzia tale profondo suo lutto agli altri congiunti, agli amici e conoscenti.

Le spoglie mortali verranno trasportate direttamente all'ultima dimora.

TRIESTE, 15 Febbraio 1896.

Vogliasi considerare il presente quale comunicazione diretta

Si prega di venire dispensati da visite e dal corrispondere a gentili manifestazioni di condoglianza.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gl'indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova 21, pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi ragazzo per negozio frutta secche. Via Nuova N. 28. 212

Ricercasi prontamente brava macchinista oppure lavorante sarta bianco. Indirizzo Piccolo. 208

Ricercasi venditrice giovane, bella, sola, per negozio, buona paga. Offerte non anonime Piccolo sub „Urgenza". 219

Ricercasi prontamente per Trieste raccomandabile servitore, più un mezzo facchino. Agenzia Zeidler, via Cassa risparmio 3 225

Garzona bustaia viene ricercata. Indirizzo al Piccolo. 223

Piazzista, conoscitore farine, formaggi, salumi, burri, ricercasi. Offerte «Serietà» fermo posta. 185

Pianista disponibile per balli, volendo anche quartetti. Indirizzo Piccolo. 68

Bonnes istitutrici, cameriere, cassiere, venditrici, cuoche, domestiche, servitori, scritturali, praticanti. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 218

Signora sola desidera occuparsi presso qualche distinta famiglia per cucire ed accomodare biancheria od altro, a condizioni da convenirsi. Indirizzo al Piccolo 166

ISTRUZIONE

Maestra di piano darebbe lezioni a principiante. Indirizzo al «Piccolo». 187

Sala Tersicore Chiozza 5. Stasera ore 8 Festa dei fiori, gran veglia mascherata con regali. 150

AFFITTANZE

Ricercansi agosto, anche prima, prossimità della città, due villini ovvero villa con due quartieri, ovvero due quartieri in casa con giardino, prezzo intorno 1500. Offerte Piccolo sub „Villini". 1729

Magazzino Ricercasi magazzino Punto franco, eventualmente anche in compagnia. Indirizzo Piccolo. 108

Affittasi bellissimo quartiere presso villa Necher. Indirizzo Piccolo. 203

Affittasi stanza e cucina, oppure stanza sola, a persona civile. Indirizzo Piccolo. 231

Affittasi stanza vuota, ingresso libero, anche uso scrittoio, vicino Poste nuove. Czarda, via Molin piccolo 1. 26

Affittasi stanza ammobiliata. Via della Guardia 5, II, porta 6. 2980

Affittasi camera ammobiliata, ingresso libero. S. Zaccaria 1, porta 20. 120

D'affittare prontamente stanza ammobiliata, con o senza costo, modiche condizioni, Piazza piccola, dietro il palazzo municipale. Informazioni negozio G. Stochel (Palazzo municipale). 145

D'affittare 2 balconi primo piano Corso N. 13. 186

Affittansi prontamente 2 stanze ammobiliate, entrata libera, centro. Indirizzo Piccolo. 98

Affittansi stanze ammobiliate, ingresso libero, eventualmente costo. Via del Ponte 4, primo piano destra. 229

Prezzo mite affittasi quartiere quattro stanze, stanzino, cucina, dispensa, acqua, vicinanza Posta nuova, anche prontamente. Indirizzo Piccolo. 153

Carnevale ultimi giorni affittausi 2 finestre. Informazioni Corso 7, II piano, salone busti. 249

Palco (un quarto) per stagione quaresima Comunale cedesi. Stabilimento musicale Schmidl. 235

Stanze ammobiliate, stanzina, una cucina, acqua, ingresso libero. Nicolò venticinque 305

Stanze grandi e piccole ammobigliate affittansi. Beccherie 8, primo piano. 189

Stanza vuota affittasi, centro, I p. Indirizzo al Piccolo. 2405

Proprietari amministratori stabili, pregati loro stesso interesse mandare nota quartieri liberi prontamente o 24 agosto all'Agenzia affittanze piazza Borsa 7, II. 2832

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Armonium piccolo ricercasi. Offerte sub „Armonium" al Piccolo. 216

Da cedere in II.a lettura, 24 ore dopo l'arrivo, il „Pester Lloyd" e il „Berliner Tageblatt" a metà prezzo. Indirizzo al Piccolo

Per qualunque acquisto esercizi in consegna, rivolgersi Zanier, Caffè Armonia. 211

Vendesi tavola grande da allungare. Indirizzo al Piccolo. 202

Vendesi chitarra prezzo basso. Via S. Zaccaria, N. 2, I. 199

Vendesi prontamente osteria avviatissima, posizione centrica, motivo partenza. Indirizzo Piccolo. 242

Da vendere mobili per appalto, modico prezzo. Indirizzo al Piccolo. 215

Pulti lustrofino, pulto in piedi, vetrina, tavolo grande greggio, armadio per lettere. lumi petrolio, vendonsi buon prezzo. Dalle 10-11, Corso 39, III. 217

Bicicletta pneumatica, quasi nuova, vendesi buonissimo prezzo. Chiozza 1, quinto sinistra. 195

Da vendere un motore forza un cavallo. Indirizzo al «Piccolo». 190

Bicicletta quasi nuova vendesi. Indirizzo al «Piccolo». 188

Motore gas, un cavallo di forza, sistema Otto, della rinomata fabrica Langen e Wolf da vendere. Indirizzo Piccolo. 107

Landau usato, buonissimo stato, bello e comodissimo, vendesi da privato. Mediatori esclusi. Scrivere a „V. R. 10" presso Piccolo. 39

Per sposi vendonsi mobilie nuove camera, cucina, prezzo convenientissimo, affittando quartierino. Indirizzo Piccolo. 2638

Sega circolare vendesi buon prezzo, da vedersi. Ireneo 2, corte. 217

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Trovato biglietto ferroviario (Trieste-Vienna), via Boschetto, Ospitale (Stabil. Disinfezione). 192

Smarrito cordoncino d'oro con zecchino, da Riborgo in Piazza Grande. Generosa mancia portandolo al Piccolo. 196

DIVERSI

G. Alle ore 10 al Specchi, poi ballo di fiori. 207

Cornelio Mille grazie, adorato angelo mio. Perdonami se ti ho rattristato, ma considera che t'amo tanto. Ardentemente desidero di trovarmi teco. Virgilio. 199

Valeria, Scrivimi per quando, luogo ed ora, che ardentemente desidero parlarti, vederti dopo sì lungo tempo. Affettuosamente G. 200

Amelia 25. Ha ritirato mie lettere? Risponda. V. 208

Questi equivoci mi fanno supporre che quella Luigia ch'io indirizzai inserzione non l'ha neppur letta. Ernesto. 213

Little Se poi... t'avessi scritto e non prima... t'avrei scritto diversamente. Titan titan ciba. 230

Onitram Un impostore, lui scrisse lettera che ieri ha lacerata, vi giuro per la creaturina che ha da nascere, non temete di essere disturbato da me; amore fa amore, crudeltà distrugge; so che avete sofferto! per vostra norma. Giovannina. 226

X, y, 1. gennaio. Inserzione, scambiata ultima parola. L'amore profondo, tenero, non può far soffrire, non sa dimenticare; ditemi, come allora potevate lasciarmi sbadatamente, senza nemmeno rivolgere sguardo? Come già convenuto, sospendo definitivamente lettere. 227

Mario Non risposi causa male. Non vengo. Attenderò come intesi. Affettuosi saluti. Tua Maria. 228

Enrico - Chiozza. Passai, intenzionata d'avvicinarmi; appunto mancavami coraggio. Arrivederci. 201

Gibi. Prendo vivissima parte. Ti sia conforto sempre, il sviscerato affetto della tutta tuissima Uccia. 193

Vesta Ebbi tue notizie. Fui cena Steinfeld solito tavolo, però mancava mio adorato amore. Unico mio desiderio rivederti presto. Affettuosissimi saluti. 243

Due signorine cattoliche, di condizione domestiche, cercano di fare la conoscenza di due impiegati ferroviari o postali, a scopo di matrimonio. Offerte „Filenade 307" e „Aniloch 2" posta restante. 198

Giovane signore, negoziante-possidente, desidererebbe contrarre matrimonio con signorina avente dote di 5-6000 fiorini. Offerte non anonime sub „P. C." fermo posta Graz. 232

Uomo povero cerca coniugi ricchi, per appoggiare ragazzetta educata recenti costumi come propria figlia. Offerte sub „Dodicenne" Piccolo. 197

Ricercasi persona che disponga di 3000 fiorini, per una industria che rende il 100 per 100. Offerte „N. N. 26" presso Piccolo. 191

4000 fiorini prima intavolazione, ricercansi. Mediatori esclusi. Offerte „4000" fermo posta. 204

Denaro procurasi ad impiegati, pensionati, verso solida garanzia. Indirizzo Piccolo. 221

Panorama Piazza Borsa 14. Monaco di Baviera, Salisburgo, l'incantevole lago del Re. Serie nuovissima. 2892

Mendaressa per qualsiasi genere di stoffa Corso 8, porta 13. 214

Ricamatrice buon prezzo, via Arcata 4, Piano IV, scala II. 210

Sedie emporio, tavolinetti, tavoli pranzo, appendi panni, modiglioni, bonegrazie, porta fiori, tavoli giuoco, prezzi eccezionali. Esposizione Delpin, Torrente 32, primo.

In via Tintore N. 2 si noleggiano costumi di maschera, di più: domino bianchi con ricca guarnizione in fiori. 223

Buonissimo costo per uno due signori, centro. Indirizzo Piccolo. 22

Nacchere, tamburelli, pifferi, tintine, grande assortimento, ogni prezzo, Stabilimento Schmidl e filiale, via Nuova dirimpetto Zanetti. 2970

Ultima settimana. Acquedotto 31, Labirinto orientale, Stregoneria ovvera altalena del diavolo. 2844

Noleggiansi domino, soldi 50 sino fiorini 10 Costumi clowns, bebè, pierrots. Scorzeria uno. 238

Fazzoletti di lana in tutte le grandezze, qualità e colori vende a prezzi molto ribassati il Negozio viennese. 220

A prezzi ribassati vendonsi nel Negozio viennese tutte le merci invernali di lana, di cotone, di peluche, di pelliccia ecc., perciò viene gentilmente invitato il P. T. publico alla compera. 220

Cravatte militari con filetto di gomma, 12 pezzi assieme soltanto 70 soldi; singoli pezzi soldi 7. All'ingrosso a prezzo molto più conveniente, offre il Negozio viennese. 220

Guanti per uniformi in diverse qualità, offre a prezzi straordinariamento convenienti il Negozio viennese. 220

Novità in cinture nuovamente arrivate al Negozio viennese. 220

Giornalmente novità in cravatte che vendonsi a molto buon mercato nel Negozio viennese. 220

Veramente garantiti i migliori e modernissimi sorta di colletti per signori, f. 2.— alla dozzina, f. 3.80 dozzina paia polsi; seconda qualità però 40 o/o a più buon prezzo nel Negozio viennese. 220

Se desideransi particolarmente bene lavorate, fine e durevoli camicie per signori, vogliansi acquistare queste nel Negozio viennese ove ricevonsi sifatte a prezzo conveniente e con garanzia di solidità. 220

Camicie da notte per signori, eleganti, complette grandezze, comode fior. 1.30, 1.40, 1.65 in poi. Mutande in tutte le possibili esecuzioni e qualità a prezzi modestissimi nel Negozio viennese. 220

Veli di seta pella faccia, i più moderni, metro soldi 15, 20, 22, 25, 30, 35, 40 in poi offre il Negozio viennese, piazza della Borsa 602. 220

Tosse ostinata, raffreddori, catarri senili, radicalmente guariti col Tè emoliente. Farmacia Rovis. 2892

Preservativi francesi, dozz. fior. 1, 2, 3, Spedizione segreta. Wohl, Trieste Piazza Borsa 2433

Liniment. Capsici Comp.
col segno dell'„Ancora"
della Farmacia RICHTER in Praga,
frizione lenitiva di riconosciuta eccellenza, acquistasi in tutte le farmacie al prezzo di 40 soldi, 70 soldi e 1 fiorino. Si domandi questo rimedio domestico generalmente favorito, chiedendo sempre semplicemente il
Lenimento di Richter coll'Ancora
e si abbia la cautela di non accettare per genuine che le bottiglie munite della nota marca „Ancora."
FARMACIA RICHTER AL LEONE D'ORO in Praga.